



Appunti sulla situazione energetica a Padova

La città di Padova, con l'approvazione di un ambizioso piano energetico comunale, è diventata una delle città italiane che ha dimostrato una maggiore dinamicità sul fronte delle iniziative per le energie rinnovabili e il risparmio energetico.

Tale piano infatti, grazie soprattutto al fatto che consente ampi margini di risparmio economico all'amministrazione comunale, porterà al consistente miglioramento delle performance ambientali della macchina comunale padovana nel giro due o tre anni.

Alcune cose saranno visibili: pannelli solari a copertura dei parcheggi, cambio delle lampadine nei semafori, altri non lo saranno: è il caso del cambio di combustibile nelle automobili comunali o nei bus.

Tuttavia una carenza questo piano ce l'ha. **Non si pone ambiziosi obiettivi di modifica dei consumi energetici della popolazione.**

Se è vero che il Comune può facilmente ed agevolmente intervenire sulle costruzioni sui mezzi di sua proprietà, è anche vero che queste rappresentano una percentuale minima degli immobili e delle auto in circolazione. Serve cioè un piano che superi il ruolo di "*testimonia!*" dell'amministrazione pubblica nel campo delle energie rinnovabili e vada verso un ruolo di promozione vera e concreta nei confronti delle famiglie e dei cittadini.

Non è facile immaginare strumenti di questo tipo per un amministrazione pubblica, vincolata a mille leggi e a mille percorsi burocratici nella gestione delle finanze e nella comunicazione di iniziative virtuose di carattere privato.

Tuttavia è indispensabile, secondo noi, aprire una fase di spinta delle energie rinnovabili e del risparmio energetico ed idrico presso le utenze finali partendo dal repertorio di esperienze esistenti a livello regionale e nazionale.

Cosa fa Il Comune:

Il piano energetico prevede l'installazione di una centrale solare di circa 20 Mw presso il parcheggio scambiatore alla guizza, oltre che una serie di interventi su alcune scuole ed edifici comunali che dovrebbero prevedere l'installazione di alcuni pannelli solari termici.

Legambiente ha proposto al Comune di provare a fare una sperimentazione con coltivazioni a biomasse nelle aree demaniali accessibili o comunali che non vengano diversamente sfruttate e che possano essere economicamente redditizie, in sinergia con la centrale a biomasse della Provincia, e l'amministrazione ne sta valutando la fattibilità.



Sta infine per essere discusso e approvato definitivamente il regolamento edilizio comunale, al quale Legambiente ha fatto una serie di emendamenti per migliorarlo sul piano dell'impatto ambientale ed in particolare sul fronte del risparmio energetico.

Cosa fa la Provincia:

L'attività della Provincia si concentra sulle biomasse, legnose e non, e sulla predisposizione di un regolamento edilizio con criteri di risparmio energetico da proporre ai comuni del territorio. Sta ultimando inoltre la centrale a biomasse a Brusegana.

Con Coldiretti e Cia sta portando avanti alcuni progetti per sviluppare i biocarburanti, così come sta facendo la camera di commercio.

La dimensione del problema

Va considerato che rispetto al protocollo di Kyoto possiamo sottolineare che esistono quattro fonti di emissione di gas serra: produzione di energia e settore industriale, trasporti, agricoltura e fonti naturali. La parte del leone, al di là delle fonti naturali che non sono da noi modificabili, la fanno i primi due settori. È imprescindibile quindi che **come cittadini e a livello di amministrazioni locali cominciamo a darci da fare** per arrivare ad un rispetto del protocollo di Kyoto (che segna il livello minimo di impegno per affrontare il problema del riscaldamento globale, che tanti guai porta anche a casa nostra) sopperendo alle **gravi mancanze del governo** rispetto a questo obiettivo.

La Provincia di Padova consuma una quantità di energia elettrica (a cui va sommata l'energia per i trasporti) pari a 5170.3 GWh (dati 2004 al netto della corrente usata dal settore ferroviario), con un consumo medio per abitante su base regionale di 6.347 kWh annui. La gran parte di questo consumo avviene per produrre l'energia e i beni che usiamo, mentre solo una piccola parte è originata dal consumo diretto nelle nostre case, pari al 20%.

Se consideriamo che la popolazione del Comune di Padova è pari a ca. il 24% di quella provinciale possiamo calcolare statisticamente che, al netto dei trasporti ogni cittadino del Comune di Padova consuma 5,855 Mwh annui di corrente. In totale, nel solo comune capoluogo, si consumano 1235,4 Gwh all'anno.

Quanto è questo? Si tratta di circa 900.000 tonnellate di CO2 emesse mediamente nell'atmosfera per soddisfare le nostre esigenze energetiche.

Per quanto riguarda i trasporti sappiamo che a Padova ci sono grossomodo 800.000 spostamenti al giorno, dei quali circa l'80% avviene con mezzi propri. Facendo una stima grossolana per fattore di emissione arriviamo, stimando una percorrenza media di ca 5 km, ad un totale di emissioni di CO2 pari a ca 300.000 tonnellate di CO2.



LEGAMBIENTE

Sarebbe come ad esempio, se 15 milioni di persone prendessero l'aereo per andare in un giorno da Milano a Roma, o se 7 milioni ci andassero in treno.

È lo stesso inquinamento che produrremmo se tenessimo accese tre lampadine per 15 ore in 4 miliardi di case (ammesso che ci siano 4 miliardi di case nel mondo).

Ancora: per emettere tanta CO₂ con un'auto dovremmo guidarla per 36 miliardi di chilometri, pari a 94.000 volte la distanza tra la terra e la luna, pari a 240 volte la distanza tra casa nostra e Marte. Insomma, emettiamo molto.

Cosa dobbiamo e possiamo fare?

È importante per Legambiente che le iniziative che in passato il Comune ha portato avanti di sensibilizzazione e di promozione per la rottamazione degli elettrodomestici obsoleti ed energivori (forse qualcuno se le ricorda (forse): erano opuscoli in collaborazione con ENEA) passino da una fase di semplice informazione ad una fase di concreta spinta: sarebbe bene cioè trovare le formule per agevolare il ricambio tecnologico di lavatrici, lampadine, frigoriferi.

Dall'altra parte c'è la possibilità di vincolare, con il futuro regolamento edilizio, le nuove costruzioni e le ristrutturazioni al rispetto di criteri minimali di compatibilità ambientale che prevedono, tra le altre cose, l'obbligatorietà dei pannelli solari termici come già accade in alcuni comuni del nord Italia e come previsto dalle leggi urbanistiche regionali delle Marche e del Lazio.

Anche sul piano idrico è opportuno lavorare affinché si trovino le sinergie tra pubblico e privato per abbattere le barriere logistiche e culturali che ancora fermano la diffusione dei riduttori di flusso per i rubinetti (che consentono un risparmio fino al 30% dell'acqua e un risparmio fino al 15% dell'energia impiegata per riscaldarla), le valvole termostatiche per i radiatori, i pannelli riflettenti da posizionare sul retro dei termosifoni, i lampioni solari per l'illuminazione del giardino, le cellule crepuscolari per la regolazione dell'illuminazione notturna privata.

Una proposta potrebbe essere quella di coinvolgere aps-acegas (e l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale, AATO) nella diffusione di alcune di queste tecnologie, ben sapendo che l'azienda, agendo ormai in regime privatistico, ha l'interesse di vendere quanta più acqua e gas possibili e quindi solitamente si impegna in campagne legate al risparmio solamente quando obbligata dalla legge. O da un contratto. O da una *moral suasion* comunale, per usare un termine caro alla politica nazionale.

Da parte sua Legambiente metterà in campo le campagne e gli strumenti messi a punto a livello nazionale. Dalla campagna più "culturale" intitolata Cambio di Clima, all'accordo con l'azienda che si occupa di risparmio energetico per l'illuminazione pubblica Eligent, dalla campagna Obiettivo 10 (che denuncia alla magistratura le

Legambiente Padova O.N.L.U.S. – Circolo Eleonora Chinni

Sede Operativa: Via Monte Sabotino 28, 35141 Padova – Tel.: 049.856.12.12; Fax: 049.856.21.47

legambiente_padova@libero.it - <http://www.legambientepadova.it>

Sede Legale: Via Cornaro 1a, 35128 Padova



LEGAMBIENTE

amministrazioni che non applicano la legge 10 del 91 nella realizzazione di opere pubbliche) a quella per diffondere le lampadine a basso consumo, che ha portato in Lombardia e in Lazio ad accordi con al regione per la diffusione di centinaia di migliaia di lampadine a prezzo ribassato.

A livello locale Legambiente inoltre si è resa disponibile a collaborare con la Provincia sui temi del regolamento edilizio e i circoli della provincia hanno firmato un accordo quadro con Cia (Confederazione Italiana degli Agricoltori) per realizzare assieme progetti concreti sul tema delle biomasse. **Ecco alcuni esempi di buone pratiche**



Installare i riduttori conviene e si ripaga subito!

Ridurre del 50% circa il consumo dell'acqua dei rubinetti significa ridurre del 20-30% circa il consumo globale dell'acqua (consumi ingenti sono infatti gli scarichi degli sciacquoni, lavatrici e bagni in vasca sui quali ovviamente i riduttori di flusso non agiscono). Il che significa che questi riduttori pagano il loro costo in pochi mesi e offrono un risparmio notevole e un rapporto straordinario tra investimento e risultato.

I pannelli riflettenti sono realizzati in materiale isolante (schiuma di polietilene con ritardante anti fiamma) e rivestiti di un sottile strato di alluminio termo riflettente.

I vantaggi:

Isola il radiatore dalla parete di appoggio

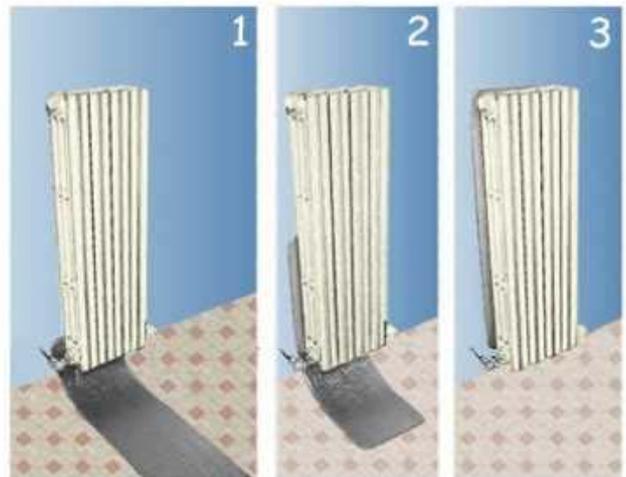
Evita dispersioni all'esterno;

Riflette nel vostro ambiente tutto il calore disponibile;

Permette di riscaldare più velocemente ogni stanza;

Mantiene più a lungo il calore negli ambienti dopo lo spegnimento dei termosifoni;

Sulla base dei test condotti finora si parla di un miglioramento *dal 5 al 10%* nell'efficienza di ogni calorifero.



Legambiente Padova O.N.L.U.S. – Circolo Eleonora Chinni

Sede Operativa: Via Monte Sabotino 28, 35141 Padova – Tel.: 049.856.12.12; Fax: 049.856.21.47

legambiente_padova@libero.it - <http://www.legambientepadova.it>

Sede Legale: Via Cornaro 1a, 35128 Padova